

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

224° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 1988

INDICE

Commissioni permanenti

6^a - Finanze e tesoro *Pag.* 3

Sottocommissioni permanenti

1^a - Affari costituzionali - Pareri *Pag.* 6

FINANZE E TESORO (6^a)

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 1988

Presidenza del Presidente
BERLANDA

Interviene il Sottosegretario di Stato al tesoro Sacconi.

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE DELIBERANTE

Scevarolli ed altri: Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle banche cooperative popolari (91)

Leonardi ed altri: Provvedimenti per favorire la libera negoziabilità delle azioni delle banche popolari quotate al mercato ristretto (848)

(Seguito della discussione congiunta e approvazione, con modificazioni, di un testo unificato)

Il presidente Berlanda avverte che sono stati sciolti i nodi emersi nella seduta del 9 novembre, da parte del relatore e del sottosegretario Sacconi. Ravvisa pertanto la possibilità di concludere l'esame con l'approvazione del testo unificato accolto nella sede referente nella seduta del 27 luglio.

Il sottosegretario Sacconi presenta e illustra un emendamento del Governo al testo unificato, interamente sostitutivo dell'articolo 1. Dopo aver ricordato le difficoltà in cui era venuto a trovarsi il legislatore, stante l'esigenza di mantenere il carattere cooperativistico degli istituti ed una adeguata diffusione dell'azionariato, l'onorevole Sacconi dichiara che il Governo, con l'emendamento ora presentato, ritiene di aver raggiunto un compromesso accettabile, di fronte alla contrapposta esigenza di facilitare la circolazione dei titoli, e tenuto conto della grande differenziazione degli istituti quanto alle loro dimensioni. La soluzione ora individuata comporta l'elevazione dallo 0,25 allo 0,50% per il limite di

possesso del capitale sociale, estendendo tale limite anche agli investitori istituzionali.

Circa il valore nominale delle azioni, il Governo ritiene necessaria l'elevazione del limite a 5.000 lire, consentendo tuttavia un periodo transitorio di 5 anni per tener conto della difficoltà, da più parti rappresentata, circa il trasferimento delle riserve a capitale. Nell'insieme, poi, il nuovo testo del Governo comporta una riformulazione tecnica delle disposizioni, che restano comunque identiche nella sostanza, salvo le due modifiche sopra illustrate ed un'ulteriore disposizione che consente il mantenimento delle posizioni azionarie che all'entrata in vigore della futura legge eccedano lo 0,50% del capitale sociale.

Il senatore Brina dichiara di ritenere opportuno un passo ulteriore nella direzione dell'adeguamento alle esigenze del mercato, ma soltanto per quanto attiene alle banche popolari le cui azioni sono quotate in Borsa o nel mercato ristretto. Per facilitare realmente la circolazione di questi titoli - osserva il senatore Brina - è necessario eliminare anche quella componente della clausola di gradimento che riguarda i diritti amministrativi. Preannuncia quindi un emendamento in tal senso che prevede la soppressione della seconda parte del comma 2 dell'articolo 1, a partire dalle parole «fermo restando».

Aggiunge poi, relativamente alla percentuale di possesso azionario sul capitale sociale, che la misura dello 0,50% proposta dal Governo può essere senz'altro accettata, mentre, d'altra parte, anche il limite fino ad ora previsto per gli investitori istituzionali potrebbe essere migliorato.

Riferendosi, infine, all'aumento del valore nominale a 5.000 lire proposto dal Governo, il senatore Brina fa presente che sono state avanzate numerose obiezioni circa asserite difficoltà di carattere tecnico, tuttavia la Banca d'Italia non sembra condividere tali obiezioni. Ciò stante, il Governo dovrebbe dare qualche chiarimento in merito.

Il senatore Ruffino si dichiara pienamente favorevole alla proposta del senatore Brina di eliminare interamente la clausola di gradimento (limitatamente alle banche popolari quotate). In proposito fa presente che la necessità di un adeguamento abbastanza rapido alle realtà istituzionali della Comunità economica europea nel settore creditizio, impone di stringere i tempi accelerando le modifiche istituzionali anche nel comparto delle banche popolari.

Il senatore Leonardi fa presente che il principio capitarario, (per le votazioni nelle assemblee sociali delle banche cooperative) rimane ovviamente intatto, secondo il testo che finora è stato convenuto. In tale situazione, non sembra coerente eliminare del tutto la clausola di gradimento. Il senatore Leonardi esprime poi perplessità circa il termine di 5 anni proposto dal Governo per l'aumento del valore nominale delle azioni a 5.000 lire: a suo avviso sarebbe necessario prevedere un periodo più lungo, possibilmente di 10 anni.

Il presidente Berlanda, riferendosi all'impostazione generale della riforma che si va ad approvare, e ai dibattiti che, nel Paese, hanno accompagnato i lavori della Commissione, ricorda l'esigenza basilare di mantenere l'unitarietà dell'istituto della banca popolare cooperativa, un'esigenza politica generalmente riconosciuta. Tale unitarietà è indubbiamente difficile da mantenersi, in presenza di una grande disparità di dimensioni tra gli istituti, tre dei quali sono assai più grandi delle altre banche popolari. Consapevole di tale esigenza, il Governo ha lavorato assai utilmente per raggiungere il presente compromesso, compiendo una difficile opera di mediazione: sembra quindi opportuno accettare tale risultato, avendo presente che nessuno può pretendere la completa soddisfazione delle proprie esigenze. Conviene dunque approvare un testo che è, comunque, largamente accettato dalle banche popolari.

Il sottosegretario Sacconi ribadisce anch'egli la necessità di mantenere l'unitarietà della categoria delle banche popolari, conservando quindi la clausola di gradimento limitatamente ai diritti amministrativi.

Il senatore Mantica dichiara che il gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale sarebbe favorevole ad una revisione radicale

del sistema bancario in generale, e delle banche popolari in particolare. Queste ultime dovrebbero essere portate ad un pieno inserimento nel mercato, con le relative conseguenze. Il senatore Mantica si rende conto, peraltro, che vi sono delle difficoltà per arrivare a questo risultato, difficoltà che la Commissione non ritiene di poter superare. In conseguenza, preannuncia voto di astensione sul testo unificato.

Il relatore Beorchia si dichiara favorevole all'emendamento del Governo. Avverte quindi che l'adozione del testo governativo inserito all'articolo 24 del disegno di legge 1301 (per quanto attiene al regime fiscale delle azioni delle banche popolari) - secondo la proposta da lui avanzata nella seduta del 9 novembre - appare senz'altro praticabile, mediante la sostituzione dei commi 3, 4 e 6 dell'articolo 2 del testo unificato con l'articolo 24 ora citato, mentre devono restare invariati i commi 1 e 2, recanti interpretazione autentica della normativa tributaria in vigore, ed il comma 5, che reca una disposizione non inclusa nel testo dell'articolo 24.

Il presidente Berlanda dichiara che si rende possibile passare alla votazione del testo unificato, sulla base delle proposte di modifica avanzate dal sottosegretario Sacconi e dal relatore Beorchia.

Posto ai voti, è approvato l'emendamento del Governo interamente sostitutivo dell'articolo 1 del testo unificato.

All'articolo 2 sono approvati i commi 1 e 2, quindi è approvato il testo dell'articolo 24 del disegno di legge 1301, che viene a costituire i commi da 3 a 5, infine è approvato il comma 5 dell'articolo 2 del testo unificato, che diviene comma 6, ed è soppresso il comma 6 del testo unificato.

È approvato infine l'articolo 2 con tali modifiche e quindi il testo unificato nel suo complesso. Dichiara voto di astensione il senatore Mantica.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che nella prossima settimana si terrà una seduta della Sottocommissione per l'esame del disegno di legge

1301, come già convenuto, martedì 29, nell'intesa di pervenire in serata alla definizione del testo proposto dalla Sottocommissione stessa. Nella giornata di mercoledì si procederà all'esame dell'anzidetto disegno di legge 1301 in sede plenaria. Durante la sessione di bilancio, che inizierà giovedì mattina con le relazioni sul disegno di legge finanziaria e

sulle tabelle 1, 2 e 3, verrà portato avanti anche l'esame del disegno di legge 1301, che è uno dei disegni di legge cosiddetti collegati; esame che si ritiene di dover concludere, assieme a quello dei documenti di bilancio, entro la prossima settimana.

La seduta termina alle ore 9,30.

SOTTOCOMMISSIONE

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 1988

59^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 8,40.

Di Lembo ed altri: Modifiche alla disciplina degli esami di procuratore legale (1394)

(Parere alla 2^a Commissione)

Su proposta del presidente Murmura la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Emendamento al disegno di legge: Revisione dei ruoli degli ufficiali ed incremento degli organici della Guardia di finanza (1299)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il presidente Murmura, il quale osserva che l'emendamento in titolo - con il quale si limita a due anni il periodo massimo per il quale è ricoperta la carica di comandante in seconda della Guardia di finanza - è diretto a perequare l'organico dei generali di divisione della Guardia di finanza stessa a quello dei generali di divisione dell'arma dei Carabinieri, così accogliendo la raccomandazione formulata in un precedente parere espresso dalla 1^a Commissione, di non creare disparità di trattamento tra le varie forze di Polizia.

Egli osserva peraltro che non appare sufficientemente motivata la proposta di far decorrere tale norma dal 1° gennaio 1992 anziché dal 1989.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con l'osservazione formulata dal relatore.

Rossi ed altri: Norme per la tutela del mercato (1012) (fatto proprio dal Gruppo della Sinistra indipendente)

Norme per la tutela della concorrenza e del mercato (1240)

(Parere alla 10^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Santini, il quale osserva come entrambi i disegni di legge siano diretti ad armonizzare la normativa italiana in materia di tutela del mercato e della concorrenza con i principi della legislazione antimonopolio della Comunità economica europea, sanciti dal Trattato di Roma.

Egli osserva, peraltro, che il disegno di legge del Gruppo della Sinistra indipendente appare più equilibrato ed articolato per quanto riguarda la materia del controllo e della repressione di eventuali violazioni alla nuova normativa, mentre il disegno di legge di iniziativa del Governo introduce nell'ordinamento un organo - l'Autorità garante della concorrenza e del mercato - cui vengono attribuiti poteri che appaiono eccessivamente ampi, anche in relazione alla lunga durata in carica dell'Autorità stessa.

Il senatore Taramelli, dal canto suo, osserva che il disegno di legge di iniziativa del senatore Rossi e fatto proprio dal Gruppo della Sinistra indipendente stabilisce, in materia di azioni

relative alle concentrazioni, una competenza in primo grado della Corte d'appello, così eliminando, inopportuno, uno dei tre gradi della giurisdizione.

Il relatore concorda e la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro (585-ter), risultante dallo stralcio degli articoli da 3 a 13, 14 (commi da 3 a 6), da 15 a 18, 20 e 21 (commi 3, 4 e 6) dal disegno di legge n. 585-bis (Parere alla 11^a Commissione)

Su proposta del senatore Santini, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Berlinguer ed altri: Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (492)

Cutrerà ed altri: Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799)

Bausi ed altri: Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità (823)

Malagodi ed altri: Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831)

Mancino ed altri: Nuove norme sulla edificazione e sulla espropriazione per pubblica utilità (1018)
(Parere alla 13^a Commissione) (Rinvio dell'esame)

Su proposta del presidente Murmura, l'esame del provvedimento in titolo è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,15.